

TORNATA DEL 27 APRILE

nale che deve aprirsi sul territorio di quel comune a quattro chilometri dell'abitato, devii alquanto onde non lasciar isolato a tanta distanza l'abitato medesimo.

9861. Lucchini Andrea, già capitano di gendarmeria nell'esercito veneto, trovandosi in una condizione pressochè identica a quella degli ufficiali di cui è caso nel progetto di legge relativo al generale D'Apice, ricorre pur egli per aver parte a quei benefici provvedimenti che il Parlamento potrà prendere a questo riguardo.

PRESIDENTE. Hanno presentato i seguenti omaggi:

Giraldi-Pecori Francesco, da Firenze — Opuscolo sulla riforma della legge organica 4 marzo 1848 della guardia nazionale del regno d'Italia, una copia;

Gasparo Martinetti-Cardoni-Ravignano — Lettere intorno alle belle arti, al Po, alla Padusa, alle mura di Ravenna, alla invenzione dell'artiglieria e ad altre cose, copie 6;

Il cavaliere Maurizio Silvin, capo stenografo presso la Camera dei deputati — Manuale di stenografia, ossia l'arte di seguire la parola col mezzo della scrittura, copie 3;

Il direttore del giornale *l'Omnibus* e dell'*Industria italiana* in Napoli — Opuscolo sulla contrastata concessione delle arene di mare, accordata con decreto reale al signor Cesare Long, copie 300;

Dottor Ezio Castoldi — Relazione della cura fatta nel 1863 coi bagni marini degli scrofolosi di Milano, una copia.

CASO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

CASO. Nella tornata del 18 aprile fu letta alla Camera una petizione del Consiglio comunale di Piedimonte di Alife, il quale reclamava contro la quota di tassa ingiustamente apposta a quello ed altri comuni per le opere di bonifica territoriale.

La petizione è registrata col numero 9836.

Ora prego la Camera a voler deliberare che la medesima sia rimessa alla Commissione del bilancio, perchè questa tenga conto delle ragioni rassegnate.

PRESIDENTE. La petizione cui accenna l'onorevole Caso sarà trasmessa alla Commissione del bilancio come di diritto.

LA PORTA. Colla petizione 9817, il municipio di Casalmaggiore in Lombardia domanda un sussidio dallo Stato per un'opera d'interesse nazionale, per un ponte di chiatte sul Po, già completato a spese di quel municipio, e che oltre di riunire il commercio di due importanti provincie, Cremona e Parma, ha offerto all'esercito italiano un passaggio per le prossime battaglie, che esso deve combattere contro l'Austria.

La Giunta municipale di Casalmaggiore si rivolge quindi alla Camera per avere un sussidio di 100 mila lire.

Io domando che questa petizione sia inviata alla Commissione del bilancio straordinario, affinchè vegga, ove non si possa permettere lo stanziamento intero della somma richiesta, nel caso si oppongano le leggi di contabilità generale, se non sia il caso di stanziare almeno

una cifra nei limiti ammessi dalla legge. Sussidiando quest'opera, oltre avere rimeritato una splendida iniziativa municipale, la Camera mostrerà la gratitudine che deve la nazione ai generosi sacrifici compiuti da Casalmaggiore in vantaggio della causa nazionale.

PRESIDENTE. Questa petizione sarà trasmessa alla Commissione del bilancio.

Il deputato Sebastiani, per circostanze di famiglia, chiede un congedo d'un mese.

Il deputato Torelli, per motivi di salute, chiede un congedo di otto giorni.

(Sono accordati.)

MAROLDA. Prego la Camera di dichiarare d'urgenza le due petizioni 9859 e 9860 presentate dai comuni Castelgrande e Rabone, i quali chiedono una deviazione delle strade rotabili che si stanno costruendo nel loro territorio.

(Sono dichiarate d'urgenza.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULL'ORDINE DEL GIORNO E SULLA MOZIONE DEL DEPUTATO BOGGIO RELATIVA ALLE INTERPELLANZE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sulla mozione d'ordine del deputato Boggio relativa alle interpellanze poste all'ordine del giorno.

Ricorda la Camera come nella tornata di ieri, quando si stava per passare all'interpellanza del deputato Bellazzi, il deputato Crispi proponesse che si prescindesse dalle interpellanze che stavano all'ordine del giorno, e si venisse senza più alla discussione della parte straordinaria del bilancio 1864. Il deputato Crispi ritirava poscia questa proposta, ed essa era ripigliata dal deputato Boggio. Sopra questa proposta fu chiesto l'ordine del giorno puro e semplice dall'onorevole La Porta. Il deputato Lazzaro propone su questa proposta la questione pregiudiziale.

Egli ha facoltà di parlare per isvolgere la questione pregiudiziale.

LAZZARO. Sarò brevissimo.

Credo che una questione pregiudiziale si possa sostenere per due ragioni: per motivi di costituzionalità, o per motivi di convenienza.

Quando le interpellanze sono annunziate alla Camera, essa certamente ha il diritto di rimandarle a un dato tempo, ma allorchè queste interpellanze sono state fissate dietro una severa discussione, io credo che il rimandarle dopo pochi giorni, senza qualche grave sopravvenuta causa, sia ledere il diritto che ha un deputato di fare interpellanze al potere esecutivo, e nello stesso tempo fare un atto che non è di natura da accreditare nelle nostre popolazioni il sistema rappresentativo.

Certamente io non discuterò in quale articolo di legge si trovi principalmente stabilito il diritto d'interpellanza; esso sorge manifesto dallo spirito delle istituzioni e dai diritti sanciti nella lettera stessa dello